

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 46 (1977)
Heft: 1

Register: "Status animarum" del Moesano dal 1627 al 1854

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ERMINIO LORENZI

«Status animarum» del Moesano dal 1627 al 1854

(Contributo agli studi demografici della Calanca e della Mesolcina)

PREMESSA DEL REDATTORE :

Quanti si occupano degli studi demografici, sociali ed economici delle nostre Valli sanno quanta difficoltà incontrano nella raccolta di dati attendibili che vadano oltre il 1860. Solo da questa data in avanti, infatti, possiamo disporre delle cifre fornite dai censimenti ufficiali e obbligatori, raccolte, classificate ed analizzate nelle pubblicazioni che l'ufficio federale di statistica pubblica anno per anno, con particolare abbondanza in occasione dei censimenti che si seguono a regolare scadenza ogni decennio.

La ricerca non sarebbe disperata se parroci e cappellani cattolici avessero fedelmente e puntualmente seguito le istruzioni del Concilio di Trento che imponeva loro l'obbligo di redigere gli status animarum, cioè il regolare censimento delle persone loro affidate, con le prescritte indicazioni delle rispettive condizioni entro la famiglia, della loro età, dell'avvenuta ammissione alla Comunione ed alla Cresima. Purtroppo l'esistenza di questi documenti negli archivi parrocchiali è assai sporadica: non sappiamo se più per negligenza dei pastori di anime nell'ossequio ai dettami del Tridentino, se per il fatto che tali censimenti furono affidati a fogli volanti finiti poi magari nell'ampio camino parrocchiale, o se perché quelli che avrebbero dovuto custodire questi documenti non vi abbiano attribuito l'importanza che pure avevano.

Fortunatamente vi furono parroci e cappellani che questi censimenti consegnarono ai registri parrocchiali dei battesimi o delle sepolture, così da tramandarli con quelli fino a noi.

Don Erminio Lorenzi, che con tanta pazienza ha spulciato tutti i registri parrocchiali del Moesano per darci il suo elenco dei « Sacerdoti attivi nel Moesano dal secolo XVI ad oggi » (pubblicato nelle passate 3 annate dei Quaderni) ha tratto da quei registri anche gli status animarum che ha potuto rintracciare. Li pubblichiamo molto volentieri, persuasi che la sua fatica merita tale premio, ma più ancora convinti di potere offrire qualche documento (sappiamo quanto monco) a chi vorrà studiare seriamente questo aspetto fondamentale del nostro passato.

Per comodità di confronto daremo lo specchietto apparso in Quaderni Grigionitaliani XXX, 2, pag. 142 con i dati dal 1860 al 1960, raccolti da Sergio Giuliani.

Per ogni singolo comune aggiungeremo le cifre definitive del censimento del 1970 (QGI XLI, 3, pag. 238 ss.).

Ragioni di spazio ci obbligano a restringere la maggior parte di questi Status animarum all'elenco dei capifamiglia ed al totale degli abitanti di ogni comune. Diamo invece nella sua completezza il censimento compiuto nel 1643 dal Cappuccino Padre Giuseppe per la parrocchia di Santa Maria e Castaneda. Ovviamente, per dimostrare come questi status animarum venivano compilati e con la sola osservazione che manca in questo l'indicazione dell'ammissione o meno alla Comunione.

	1860	1900	1930	1950	1960	1951-60
Distretto Moesa	6365	6027	5840	6620	6775	+ 155
Circolo di Calanca	1775	1448	1302	1287	1168	— 119
Arvigo	160	154	117	115	114	— 1
Augio	144	109	126	102	88	— 14
Braggio	117	108	88	98	88	— 10
Buseno	338	198	217	241	204	— 37
Castaneda	234	178	157	182	164	— 18
Cauco	114	104	86	92	68	— 24
Landarenca	49	72	56	37	32	— 5
Rossa	192	181	132	117	160	+ 43
S.ta Domenica	112	110	82	41	31	— 10
S.ta Maria	233	163	172	202	169	— 33
Selma	82	71	69	60	50	— 10

Una legge federale svizzera prescrive il censimento di tutta la popolazione dall'anno 1860 in poi. Ma già il Concilio di Trento (1545 - 63) imponeva a tutti i parroci di allestire periodicamente l'effettivo degli abitanti della loro parrocchia.

I primi registri parrocchiali ancora esistenti datano dal 1598 e il primo *status animarum* dal 1627. Chi legge nelle seguenti pagine i nomi dei casati estinti o ancora esistenti può provare la sensazione di assistere al grandioso «Teatro del Mondo» del drammaturgo spagnolo Calderon, che si rappresenta sull'immenso piazzale davanti alla basilica di Einsiedeln. Sul palcoscenico appaiono i diversi personaggi — dal re al mendicante — per rendere conto al Signore del proprio operato.

Così in questi registri passano davanti ai nostri occhi le figure scomparse dei luogotenenti, capitani, landamani, giudici, consoli, alfieri e fiscali che hanno assolto il loro compito al servizio del proprio paese. Queste statistiche danno un'idea del movimento demografico di un paese, sia in aumento come in diminuzione causa guerre, epidemie e emigrazione.

Vengono palesati i nomi dei più antichi casati come pure l'epoca dell'arrivo di nuove famiglie che hanno portato l'ossigeno delle nuove generazioni. Fino al 1800 i nomi vengono scritti prevalentemente al singolare (Roberto), più tardi al plurale (Roberti). Gli amanti della storia, dove non sono scomparsi i registri, possono divertirsi a comporre un albero genealogico come quello allestito dall'ingegnere Fiorina per il casato degli «A Marca», cominciando dal capostipite menzionato nel 1400? come notaio imperiale, senza dimenticare la discendenza dei conti De Sacco, fondatori del benemerito Capitolo di S. Vittore, centro e irradiazione culturale per secoli di tutto il Moesano.

Chi volesse con legittima curiosità conoscere i nomi e i luoghi anteriori a questa statistica non ha che da consultare i «Regesti» compilati nel 1903 dall'esimio storiografo ticinese Emilio Motta (1827 - 1921) cui nell'atrio della scuola Prenormale a Roveredo fu dedicato un bel medaglione. Questi Regesti furono stampati nel 1944 grazie alle premure del benemerito fondatore della «Pro Grigioni Italiano» Dott. A. M. Zandralli, per 40 anni insegnante alla Scuola Cantonale di Coira. Egli nel 1958 ha compilato l'interessante libro sui «Magistri Grigioni» architetti, scultori, stuccatori e pittori dal XVI al XVIII secolo, in cui vengono svelati i nomi della pleiade dei nostri dimenticati artisti che hanno profuso la loro arte specialmente nella Germania, scambiati per Magistri Comacini per la loro parlata italiana. Se la lettura di questa rassegna demografica può suscitare maggior interesse e amore alla propria terra, ha valso la pena di allestirla, perché la storia è la radice del nostro presente.

Un grazie particolare vada a tutte le Cancellerie del Moesano che mi hanno benevolmente agevolato questo compito e alla Redazione dei «Quaderni» che ne rende possibile la stampa affinché sia più accessibile la conoscenza di una parte vitale del nostro passato. Don E. Lorenzi

Arvigo

Nell'anno 1453 il Prevosto di S. Vittore concesse il permesso di erigere una chiesa in onore di S. Giovanni e S. Lorenzo il quale in seguito divenne Patrono principale. Nel 1611 si staccò da S.ta Maria Calanca per formare una parrocchia autonoma con Selma e Landarenca e contemporaneamente si effettuò una nuova consacrazione della chiesa con tre altari in onore di S. Lorenzo, S. Barnaba e S. Giovanni. Nel 1668 si costruì un nuovo soffitto e dopo il 1683 la cappella laterale in onore della Madonna di Caravaggio.

Il primo censimento fu compiuto dal Rettore della chiesa di S. Lorenzo, Rev. Antonio Fontino nell'anno 1683.

1683: Capifamiglia :

Domenico Sguarsio
 Domenica Guandoni
 Pietro ab Urso
 Giacomo Nuvoleta
 Antonio Nuvoleta
 Pietro Nuvoleta
 Martino Nuvoleta
 Giovanni Battista Nuvoleta
 Giovanni Gori
 Giovanni Antonio Gori
 Antonio Piva
 Giovanni Destre
 Giovanni Battista Destre
 Domenico Rigol
 Antonio Rigol
 Giovanni Destre
 Giovanni ab Urso
 Antonio Borgnina
 Carlo Destre
 Pietro Destre
 Carlo Falconi
 Martino Gobbi
 Antonio Gobbi
 Giovanni Battista Rigol
 Paulo Rigol
 Giovanni Rigol
 Antonio Rigol
 Giovanni Battista Falconi
 Giovanni Pietro Pagina

Giovanni Domenico Borgnina
 Giovanni Fontini
 Antonio ab Urso
 Giovanni Antonio Nuvoleta
 Michele Noletta
 Giovanni Battista Fontini - Garbos
 Giovanni Domenico Destre
 Giovanni Battista Conte
 Giovanni Battista Rigol
 Pietro Rigol
 Giovanni Guarisci
 Carlo Alberton
 Giovanni Nise
 Pietro da Righ
 Giovanni Battista Alberton
 Giovanni Domenico Alberton
 Domenico Falcon
 Andrea Alberton
 Giovanni Domenico Nisina
 Angelo Lorenzo Alberton
 Martino Tibaldi
 Pietro de Paggio
 Giovanni Battista de Paggio
 Andrea Nuvoleta
 Paol Romondini
 Giovanni Domenico della Vedova
 Domenico Ganzera
 Giovanni de Righ
 Martino de Righ
 Antonio Sebetta
 Giovanni Antonio Sebetta
 Giovanni Battista Sebetta

Carlo Alberton		
Giovanni Luchini		
	Abitanti	565
	di cui in Landarenca	183
	in Arvigo	382

1732: Capifamiglia :

Giacomo Antonio Noletta
 Francesco Noletta
 Antonio Armenio Lorso
 Giovanni Francesco Noletta
 Giovanni Domenico Ogario
 Giovanni Pietro Ogario
 Giovanni Domenico Lorenzo Ogario
 Martino Armenio Noletta
 Gaspare Antonio Maria Rigol
 Giuseppe Maria Rigol
 Giuseppe Maria Rigol
 Giovanni Pietro Rigol
 Carlo Armenio Destre
 fu Giacomo Destre
 Francesco Destre
 Bartolomeo Armenio Bargina
 Maria Catarina Destre
 Domenico Carlo Maria Antonio Falconi
 Giovanni Antonio Gobbo
 Domenico Ambrogio Rigol
 Maria Francesca Catarina Falcona
 Anna Maria Catarina Falconi
 Paolo Rigol
 Giovanni Battista Noletta
 Giovanni Battista Rigol
 Catarina Pagina
 Giovanni Battista Fontini
 Maria Domenica Fontini

Arvigo di sotto:

Antonio Lorso
 Antonio Noletta
 Giuseppe Maria Francesco Lorso
 Giuseppe Armenio Noletta
 Giovanni Battista Noletta
 Giovanni Antonio Lorenzo Falconi
 Giacinto Armenio Destre
 Giovanni Maria Lorenzo Destre
 Giovanni Antonio Michele Fontini

Giuseppe Maria Rigol
 Maria Catarina Guarisch
 Antonio Fontini
 Francesco Destre
 Giovanni Carlo Armenio Alberton
 Maria Catarina Alberton
 Giuseppe Antonio Giovanni Zibetta
 Maria Felicita Falcon
 Giovanni Carlo de Bernardo
 Martino Nesott
 Lorenzo Maria Destre
 Anna Maria Catarina Falcon
 Giovanni Angelo Lorenzo Neset
 Giuseppe Maria Destre
 Carlo Antonio Maria Falcon

Status animarum - 1732 - 324 abitanti

1832: 1)

Anna di fu Pietro Lompa
 Anna di fu Pietro Noletta
 Giuseppe Margna
 Giuseppe Bolognini
 Giovanni Battista Noletta
 Lucia di fu Pietro Gori
 Giuseppe Giosuè Gori, figlio
 Giuseppe Noletta
 Giuseppe Noletta di fu Giuseppe
 Catarina vedova di Giuseppe Noletta
 Catarina di fu Giuseppe Noletta
 Domenico Gori di fu Pietro
 Giovanni Battista Vedova
 Anna di Giuseppe Gobi
 Elisabetta di fu Giovanni Battista
 Fondini
 Catarina di Lorenzo Vedova
 Antonio Noletta di fu Antonio
 Antonio di Giuseppe Jori
 Ursula Giovanni Battista Jori
 Giudice Antonio Falconi
 Maria Vedova
 Giuseppina Maria Pagi
 Giuseppe Josue
 Domenico fu Antonio Jori

1) Parroco Pietro Marchini da Varallo
(1817 - 1835)

	anno	totale		ammessi alla Comunione
Giovanni Battista Bernardi				
Anna fu Giovanni Battista Zibetta				
Ursula F.ca Vedova				
Anna fu Giovanni Marioni	1683	565	compreso Landarenca	
Giuseppe Zibetta	1691	440	compreso Landarenca	318
Antonio Jori	1718	354	senza Landarenca	209
Giovanni Battista Zibetta	1719	345	» »	219
, fu Giovanni Battista	1720	351	» »	225
Giuseppe Fondini	1721	353	» »	218
Giovanni Battista Paggi	1722	357	» »	208
Catarina Ostini	1723	361	» »	214
Catarina Ceresa	1724	363	» »	205
Giuseppe Noletta	1725	354	» »	233
Antonio Paggi	1732	324	» »	
Frosi ?	1832	147	» »	
	1970	40	economie domestiche,	
Totale 147 abitanti in 39 famiglie			130 abitanti	

Augio

Dipendente dalla chiesa madre di S.ta Domenica fino all'anno 1724, si documenta l'erezione di una cappella nel 1683 in onore di S. Giuseppe e S. Antonio di Padova. Il coro è spazioso e foderato di legno intarsiato. L'altare di marmo in stile barocco costituisce un ornamento solenne. Dall'altare laterale pende un interessante Crocifisso di legno tutto gocciolante sangue, del 1749, trasferito qui dalla cappella di S. Rocco al Tarco 30 anni fa in occasione di una Missione popolare predicata da un sacerdote Vincenziano.

1681: Capifamiglia:

Giovanni Domenico Bianchi
 Giovanni Cadol
 Giovanni Lucio de Giorgis
 Stefano de Franciscis
 Antonio de Giorgis
 Giovanni de Francesco
 Martino Francesco
 Giovanni Antonio Rigali
 Giovanni Pietro Francesco
 Giovanni de Francesco
 Carlo de Giorgis
 Antonio de Giorgis

Domenica vedova di Giovanni Dom.
 Mesé fu Pietro Spadini
 Domenica vedova di Battista Spadini
 Anna Maria vedova di Giovanni
 Domenico Gamboni
 Margarita vedova di Giovanni de Giorgis
 Anna Maria vedova di Giovanni Antonio
 Donati
 Giovanni de Menga
 Anna Maria vedova di Giovanni Battista
 de Menga
 Giovanni de Menga
 Giovanni Domenico de Menga
 Pietro Spadini

Martino Spadini
 Martino Francesco
 Giovanni Antonio Tedeschini
 Pietro Gamboni
 Giacomo de Nicolais
 fu Pietro Duchini
 Pietro de Giorgis
 Giovanni Domenico Guzzi
 Giovanni Nicolai
 Giovanni Battista Duchini
 Giovanni Antonio Gamboni
 Maria Maddalena Duchini

Maria Maddalena Pisola
 Domenico Gamboni
 Domenica Podesta
 Domenica vedova di Melchiorre de
 Giorgis

Domenico Spadini
 Pietro Gamboni
 Carlo di fu Carlo Gamboni
 41 famiglie, circa 200 persone (?)

**1970: 29 economie domestiche,
 65 abitanti**

Braggio

Come parrocchia fu separata da S.ta Maria/Calanca nel 1767, anche se nel 1674 ebbe un proprio cappellano e già nel 1611 un cimitero. Il 20.4.1633 la chiesa fu consacrata in onore di S. Bartolomeo e S. Anna.

Bracchij¹⁾

(Braggio era cappellania di S.ta Maria)

Appartenenti
 all'economia
 domestica:

1643: Capifamiglia:

Melchiorre Berta	5
Giovanni Mirindana	9
Pietro Mutone	4
Giacomo Mutone	6
Pietro Pachij (Paggi)	7
Catarina Molina	4
Gaspere Berta	11
Giovanni Vicario	8
Domenica Priore	3
Andrea Bitana	
Bartolomeo Mambrini	5
Bartolomeo Pachiarelli	6
Battista Berta	6
Giacomo Mambrini	4
Carlo Pachiarelli	3
Nicolao del Tugno	8
Antonio Mafferi	9
Giovanni Righetti	3

Giovanni Righetti, Ministrale	5
Domenica Romandini	1
Domenica Pregaldini	3
Giovanni Pregaldini	3
Giacomo Pachioli	4
Giovannina Pachij (Paggi)	1
Giacomo di Pachij (Paggi)	3
Ursina Mutone	3
Pietro Pachij (Paggi)	4
Maddalena Priore	2
Martino Pachioli	3
Giacomina del Quatt	3
Domenica Righetti	2
Antonio Vicario	6
Giovanni Pachij (Paggi)	3
In casa degli eredi di Antonio Paggi	3
Antonio Quatt	5
Herrici (Arrigo) Quatt	4
Pietro Tibaldi	5

Laus Deo

Così finito il Cappuccino P. Giuseppe
 Missionario apostolico in S. Maria
 Calanca

1) Nel registro parrocchiale di S.ta Maria

Totale: 37 fuochi con 173 persone

Dall'elenco compilato dal cappellano
Giovanni Battista de Petra (De Peder)

(1668 - 83) risultano:

c.a 1675: Capifamiglia

	Appartenenti all'economia domestica:
Giudice Giovanni Maffero	12
Bartolomeo Pacchiarello	11
Giovanni Battista Bittanna	11
Pietro della Vedova	13
Pietro Bittanna	8
Giovanni De Paggio, senior	11
Domenico Albertone	11
Gaspere a Molina	5
Pietro Maffero	10
Giacomo Righetti	7
Giovanni Matoni	8
Margareta Matoni	3
Enrico Rigetti	6
Giacomo Mambrini	12
Giovanni Battista De Paggio	9
Giovanni De Paggio junior	10
Giovanni Battista Vicari	8
Giovanni Albertoni	11
Margarita vedova di Enrico Quatt	1
Giovanni Tibaldi	8
Lucia del Togno	3
Catarina vedova di Antonio Togno	3
Domenica Quatt	
Giovanni De Berta	2
Catarina vedova di Gaspere De Berta	3
Giacomo De Berta	9
Pietro de Berta	8
Domenica vedova di Antonio Vicari	3
Giovanni Battista De Berta	23
Pietro Vicari	6
Elisabetta vedova di Giacomo Vicari	3
Giovanni Tibaldi	8
Giacomo Merindana	14
Domenica vedova di Antonio Quatt	9
Carlo Quatt	3
Pietro de Paggio	14
Giovanni Pregaldino	8
Antonio Vicari	6
Domenica vedova di Giacomo Paggio	4
Giovanni Antonio Della Vedova	6
Giacomo Pacchiolo	3

Giacomo Piore 10
Giacomo De Paggio 5

43 fuochi con 334 persone nominate
singolarmente

Censimento del viceparroco
Giuseppe Maria Paggi di Braggio
(1724 - 67) per l'anno 1746

1746: Capifamiglia in località di Stabbio

	Appartenenti all'economia domestica:
Ill.mo Ministrale Francesco Berta	7
Giuseppe Maria Pregaldini	5
Giuseppe Maria Antonio Berta	7
Baltassare Maria Berta	4
Giovanni Antonio Pregaldini	5
Anna Maria Mirindana	3
Pietro Maria Berta	4
Giovanni Battista Armenio Paggi	3
Anna Maria vedova di Gaspere Paggi	8
Maria Catarina vedova di Gaspere Maria Berta	2
Giacom Antonio Pregaldini	2
Maria Catarina di fu Giovanni De Paggio	1

In località di Cira

Gaspere Maria Tibaldi	7
Caspere Antonio Pregaldini	4

In Piazza « Cassinotta »

Bernardino Vicari	3
Giuseppe Maria Vicari	8
Pietro Maria Giuseppe Bernardi	1
Maria Catarina vedova di Giacomo Paggi	2
Maria Domenica Righetti	2
Bernardino Armenio Paggi	7

In Via: Miaddi

Maria Catarina vedova di Giovanni B. Paggi	9
Maria Catarina vedova di Pietro Righetti	4
Gaspere Maria Mirindana	5
Francesco Maria Vicari	2
Giuseppe Maria Paggi	2

Nella frazione di **Refontana**

Console Giuseppe Vicari	6
Maria Domenica vedova di Giov. Batt. Maffer	6
Giuseppe Maria Maffer	4
Pietro Antonio Pregaldini	4
Maria Angela vedova di Francesco Paggi	1
Giuseppe Antonio Pregaldini	4
Giacomo Antonio Righetti	6
Gaspere Antonio Molina	4

Nella località **dell' Or ¹⁾**

Pietro Antonio Righetti	6
Anna Maria Maddalena Bittanna	2

Nella frazione di « **Mezzana** »

Console Carlo Antonio Righetti	4
Giovanni Battista Paggi	4
Anna Maria vedova di Gaspere Andrea Paggi	4
Maria Barbara Righetti	1
Giuseppe Maria Mirindana	7
Pietro Maria Bolgiero	2
Giovanni Pietro Paggi	2
Maria Domenica Paggi	1
Ann Maria Mirindana	1

45 casati con 180 anime

Censimento eseguito dal Parroco Antonio Bernasconi (1818 - 26) ideatore e fondatore a proprie spese della chiesetta della Madonna Addolorata attigua alla casa parrocchiale nel 1822.

il 15 ag. Anno 1818 in 8 frazioni.Nella località di « **Refontana** »**1818: Capifamiglia:**

Giovanni Battista Vicari	4
Giovanni Battista Maffer	6
Giuseppe Righetti	2
Gaspere Molina	2

All' « **Orlo** »

Maria Berta vedova	1
Giuseppe Luigi Berta	3
Giuseppe Maffer	4
Giuseppe Rigassi	2

A Mezzana

Maria Ursula Pregaldini	2
Anna Maria Righetti vedova	1

1) Or = Orlo

Pietro Antonio Pregaldini	5
Carlo Antonio Righetti	9
Catarina Paggi vedova	7
Angela Paggi	2
Maria Paggi vedova	3
Giuseppe Maria Paggi di Tomaso	4
Tomaso Bernardino Paggi	6

« **Pozzo** »

Anna Maria Berta vedova	1
Pietro Berta figlio	5

« **Stabbio** »

Domenica Paggi	4
Luigi Berta	2
Francesco Maria Berta	7
Francesco Martino Berta	5
Giuseppe Gaspere Paggi vedovo	4
Giuseppe Paggi	5
Catarina Mirindana	1
Francesco Armenio Paggi Landama	8
Francesco Felice Berta	6
Maria Paggi in Berta	7
Francesco Giuseppe Berta	7

« **Aira** »

Melchiore Antonio Berta vedovo	5
Gaspere Tibaldi	6
Maria Pregaldini vedova	3

« **Cassinotta** »

Giovanni Lombardi	4
Ursula Tibaldi	1
Bernardino Paggi	5

« **Miaddi** »

Domenico Vicari vedovo	4
Pietro Vicari	5
Pietro Righetti	5
Giuseppe Righetti giudice	6
Giuseppe Mirindana	5

Totale 38 fuochi con 168 persone**Riepilogo :**

1643	37 fuochi	173 persone
1675	43 »	334 (?) persone ¹⁾
1746	45 »	180 »
1818	38 »	168 »
1970	21 »	64 »

1) La differenza assai appariscente fra i dati del 1675 e quelli precedenti e posteriori potrebbe spiegarsi con l'ipotesi che nel 1675 si siano contati anche gli assenti (emigrazione) (n. d. r.) (Continua)